MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E
Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007
prot. 2007TRLB3T

1. Area Scientifico Disciplinare principale	*10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche*
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	*CINQUE Guglielmo*
- Università	*Università "Ca' Foscari" VENEZIA*
- Facoltà	*Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE*
- Dipartimento/Istituto	*Dip. SCIENZE DEL LINGUAGGIO*
3. Titolo del programma di ricerca	*Per una mappa dei tratti e delle categorie grammaticali*
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	*L-LIN/01*
5. Costo originale del Programma:	*289.000 €*
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	*105.000 €*
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	*55.478 €*
8. Finanziamento totale:	*160.478 €*
9. Durata:	*24 mesi*

10. Obiettivo della ricerca eseguita

L'obiettivo primario del progetto era quello di dettagliare l'insieme dei tratti e delle categorie grammaticali che compongono la parte "funzionale" del linguaggio umano (in opposizione a quella lessicale). L'immagine di "mappa" è più appropriata di quella di "inventario" in quanto categorie e tratti grammaticali appaiono ordinati non in una semplice lista ma concatenati tra loro gerarchicamente in sequenze rigide. Questa ipotesi è stata confermata dalla ricerca delle diverse Unità, che dovevano sviluppare aspetti complementari del progetto: l'Unità veneziana si è occupata principalmente della struttura funzionale fine della frase e del sintagma nominale; l'Unità di Firenze dei tratti flessivi nominali e verbali; l'Unità di Milano-Bicocca di M.T. Guasti dei tratti grammaticali e semantici nell'acquisizione e comprensione del linguaggio; l'Unità di Milano-Bicocca di Marina Nespor dei tratti fonologici e la loro acquisizione precoce; e infine l'Unità di Siena della struttura e dell'acquisizione della porzione alta della frase.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

La ricerca dell'Unità di Venezia, ha contribuito a determinare gli "atomi" funzionali delle strutture nominali (con particolare riferimento alla struttura e alla posizione dei numerali, dei classificatori, e dei morfemi di numero e genere), che rimangono ancora in parte da precisare sulla base di indagini tipologiche più estese.
La base empirica è stata sia macro-parametrica (nel senso di prendere in considerazione lingue da famiglie linguistiche non geneticamente relate), sia micro-parametrica (nel senso di prenedere in esame varietà molto vicine tra loro, quali le diverse varietà romanze parlate nell'italia settentrionale). Le due fonti di dati empirici hanno mostrato una convergenza notevolissima nell'articolazione delle proiezioni funzionali del sintagma nominale.
Il contributo dell'unità di Milano-Bicocca è consistito nella definizione della mappa dei tratti, nella loro collocazione all'interno della struttura gerarchica e nella specificazione delle restrizioni che alcuni tratti impongono. Si è trattato in gran parte di studi sperimentali (con adulti, e con bambini a sviluppo normale o affetti da disturbi linguistici). I tratti che sono stati in particolare studiati sono i tratti di numero, genere, caso, gradabilità, e aspetto, con riferimento al ruolo del numero e del caso durante la comprensione delle frasi relative finali sul soggetto e sull'oggetto. Successivamente si sono esaminati il ruolo del genere e e del numero nella comprensione di frasi complesse che includono relative inserite al centro.
L'Unità di Firenze ha contribuito a determinare se i tratti morfologici flessivi possano essere adeguatamente descritti in termini di un sistema più restrittivo di quelli correnti. In particolare, si è focalizzata sulle nozioni di sottospecificazione e default, cruciali sia per la Morfologia Distribuita sia per la Teoria dell'Ottimalità, nonchè per la recente nozione di categoria 'silente' di Richard Kayne. Le alternative considerate sono state le strutture morfosintattiche proiettate interamente da tratti specificati positivamente degli elementi lessicali (di contro alla nozione di default) e i terminali lessicali (cioè non 'silenti'). In questo ambito, sono stati condotti esperimenti per studiare il livello morfosintattico da un punto di vista neurolinguistico. L'Unità ha anche studiato la variazione fine associata ai sistemi clitici per determinare la natura del Caso (oggetto primario di questa ricerca sono stati i due Casi riconosciuti come strutturali dalla teoria generativa -- vale a dire il nominativo e l'accusativo). Sistemi clitici rilevanti da questo punto di vista sono quelli che includono clitici soggetto, permettendo quindi il confronto con i clitici oggetto (accusativi). Questa ricerca si è estesa ad altre lingue che hanno una ricca flessione di Caso in tutto il sistema nominale (come l'albanese).
In terzo luogo, l'Unità si è concentrata sulla diatesi verbale. Nelle lingue romanze sono possibili almeno due realizzazioni di quella che descrittivamente è la voce passiva, cioè la perifrasi 'essere' + participio passato e il clitico 'si'.
Le analisi correnti di elementi del tipo di 'si' soffrono di diversi problemi. La ricerca di questa Unità è partita dall'analisi delle forme morfologiche e lessicali per fornire una teoria massimamente semplice di tali forme e della variazione linguistica a cui danno origine. La stessa ricerca ha anche esteso la linea di spiegazione per 'si' alle altre principali manifestazioni morfosintattiche della voce non-attiva, inclusi quindi i nessi 'essere' + participio passato.
Il progetto di ricerca dell'Unità di Ferrara ha riguardato lo sviluppo delle capacità linguistiche negli esseri umani.
Marina Nespor, il coordinatore locale, ha avuto un distacco triennale (2006-2009) presso il Centro Interdisciplinare Beniamino Segre dell'Accademia dei Lincei per concentrarsi esclusivamente su attività di ricerca volta a questa tematica. L'Unità ha studiato il ruolo di alcune delle principali categorie fonologiche nell'acquisizione della madrelingua (o delle madrelingue) da parte dei bambini a cominciare dalla nascita; un argomento che è stato al centro della ricerca del gruppo di Ferrara anche negli ultimi anni.
Una delle proprietà che ha caratterizzato l'Unità di Ferrara è stata quella di creare un legame tra la ricerca condotta da linguisti generativi e quella condotta dagli psicologi cognitivi. Mentre la maggioranza dei linguisti che hanno studiato l'acquisizione del linguaggio si è concentrata sulla produzione, la ricerca del gruppo si è concentrata sulla percezione, potendo così studiare anche i neonati e i bambini nel primo anno di vita.
Il progetto di ricerca ha riguardato in particolare la fase prelessicale: sono state analizzate le proprietà sonore delle principali categorie fonologiche, con particolare riferimento (i) alle due principali categorie segmentali - consonanti e vocali - e al loro ruolo specifico nell'elaborazione e nell'acquisizione del

linguaggio, (ii) al sintagma fonologico e al suo ruolo nell'acquisizione dell'ordine delle parole.
La ricerca dell'Unità di Siena si è fondata sul lavoro già svolto nell'ultimo decennio dal gruppo di ricercatori attivi a Siena sulla cartografia strutturale e le sue ricadute sulla comparazione interlinguistica e l'acquisizione della prima e seconda lingua, ma è anche stata fortemente innovativa in più punti.
Sul piano teorico, ha approfondito lo studio del movimento sintattico e dei tratti che lo innescano, con particolare riferimento ai movimenti A'. Ha poi affrontato il problema della delimitazione del movimento, sia dell'avvio sia della conclusione delle catene, identificando le specificazioni di tratti che caratterizzano le posizioni delimitanti, e i rapporti tra la delimitazione e la derivazione per fasi. In particolare ha affrontato la tematica dei principi di "freezing" che rendono un elemento inaccessibile a movimenti ulteriori, esplorando le interazioni tra il movimento e la pronuncia di un elemento, e quindi la problematica della natura delle tracce e dei fenomeni di raddoppiamento sintattico.
Sul piano degli studi sperimentali connessi alla tematica dei tratti e delle categorie, ha affrontato il problema del movimento, nell'acquisizione della prima e della seconda lingua e nelle patologie del linguaggio, approfondendo la tematica degli effetti di interfaccia, con particolare riferimento alle strategie di risposta, e quindi alle tecniche di focalizzazione, nella prima e seconda lingua. Infine, ha affrontato, anche nell'ambito delle patologie del linguaggio e con tecniche della psicolinguistica sperimentale, gli effetti di località determinati nelle relazioni grammaticali dall'interposizione di un elemento "simile", per tipologia categoriale e di tratti, agli elementi coinvolti nella relazione.
Come si evince dai risultati della ricerca ottenuti da ciascuna Unità, sottoprogrammi di un programma più generale, ciascuna Unità ha svolto compiti in gran parte complementari, anche se strettamente collegati tra loro. Le Unità di Venezia e Siena hanno affrontato temi di "cartografia" sintattica, concentrandosi la prima sulla struttura interna e l'ordine degli elementi nella frase e nei suoi sintagmi maggiori, la seconda sulle strutture funzionali di "arrivo" del movimento e sui tratti grammaticali che lo innescano, oltre che sulle restrizioni cui questo è soggetto. L'Unità di Firenze ha affrontato la tematica dei tratti grammaticali soprattutto dal punto di vista morfologico o di interfaccia fra morfologia e sintassi (posizione e proprietà dei clitici, della morfologia passiva, ecc.). L'unità di Milano-Bicocca ha affrontato il problema della collocazione dei tratti all'interno della struttura gerarchica e della specificazione delle restrizioni che alcuni tratti sintattici e semantici impongono, anche attraverso studi sperimentali con adulti, e con bambini a sviluppo normale o patologico. L'unità di Ferrara infine ha indagato, anche attraverso studi sperimentali, il ruolo delle principali categorie fonologiche nell'acquisizione della lingua madre, dai tratti delle consonanti e vocali e il loro ruolo nell'acquisizione del linguaggio, al sintagma fonologico e al suo ruolo nell'acquisizione dell'ordine delle parole.
Il risultato principale ottenuto collettivamente è stato quello di corroborare il carattere universale delle strutture funzionali del linguaggio umano, dettagliandone la mappa, in una cartografia che la comunità scientifica internazionale ha in questi ultimi anni riconosciuto come uno degli indirizzi più promettenti della recente ricerca teorica sul linguaggio.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Non si sono riscontrati particolari problemi nel corso delle ricerche delle singole Unità e nella sintesi che è stato possibile trarre da queste.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo) TOTALE
da personale universitario	*271*
altro personale	*291*
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	*24*

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	*20*	*4*	*Si tratta di presentazioni a convegni di Linguistica Generale (Società di Linguistica Italiana, Incontro di Grammatica Generativa, e altri più specializzati).*
all'estero	*54*	*13*	*Si tratta di presentazioni a convegni internazionali (molti come invited speakers, dal Glow europeo, al Glow asiatico, alla Linguistic Society of Japan, a convegni sull'acquisizione del linguaggio).*
TOTALE	**74**	**17**	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	*15*	*Si tratta di riviste nazionali con referee, quali "Rivista di grammatica generativa", "Lingue e Linguaggio", "Studi Slavistici", ecc.*
su riviste straniere con referee	*33*	*Si tratta di riviste internazionali, quali "Lingua", "Journal of Neurolinguistics", "Snippets", "Linguistic Variation Yearbook", "Journal of Cognitive Neuroscience", "Brain and Behavioral Sciences", "Applied Psycholinguistics", "Cognitive Psychology", ecc.*
su altre riviste italiane	*18*	*Si tratta di riviste come "Annali Online dell'Università di Ferrara", "Studi italiani di linguistica teorica e applicata", "Rassegna italiana di linguistica applicata", ecc.*
su altre riviste	*23*	*Si tratta di riviste quali "Perception and Psychophysics", "Nanzan Linguistics", ecc.*

straniere		
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	*56*	*Convegni a Budapest, Toronto, Hokkaido, Tohoku, Parigi, Cambridge, Colchester, Pechino, Utrecht, Barcellona, Buenos Aires, Tokyo, Breslau, Poznan, Maryland, Sydney, Nantes, Nice, Berlin, Thessaloniki, Brasilia, Istanbul, Newcastle, Tromsoe, Lisbona, Colonia, Ghent, Brussels, ecc.*
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	*29*	*Convegni a Siena, Venezia, Padova, Pisa, Trieste, Ferrara, Milano, Chieti-Pescara, Cosenza, Napoli, ecc.*
rapporti interni	*16*	*Si tratta di rapporti interni usciti soprattutto su University of Venice Working Papers in Linguistics, CISCL Working Papers (Studies in Linguistics), dell'Università di Siena, e Quaderni del Dipartimento di Linguistica dell'Università di Firenze.*
brevetti depositati	*0*	
TOTALE	**190**	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 12/12/2010 18:39 Firma .....

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.